# Gazzetta Ufficiale

## DEL REGNO D'ITALIA

**Anno 1907** — **ROMA — Sabato, 9 novembre** — **Numero 265.**

**DIREZIONE**
*in Via Larga nel Palazzo Baleani*

**Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi**

**AMMINISTRAZIONE**
*in Via Larga nel Palazzo Baleani*

**Abbonamenti**

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

**Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.**

**Inserzioni**

Atti giudiziari . . . . . . . . . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . . . . . . . . » 0.30 }

**Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.**

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent.* **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
*Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.*


## SOMMARIO

PARTE UFFICIALE



PARTE NON UFFICIALE



# Parte Ufficiale

## MINISTERO DELL'INTERNO

### RICOMPENSE AL VALOR CIVILE

**S. M. il Re**, sulla proposta del ministro dell'interno, dopo il parere della Reale Commissione istituita con R. decreto 30 aprile 1851, nell'udienza del 7 novembre 1907, ha fregiato con la *medaglia d'argento* al valor civile le sottonominate persone, in premio di azioni coraggiose e filantropiche compiute nei luoghi infrascritti:

Forzoni Giuseppe, carrettiere, San Giovanni Valdarno (Arezzo), il 2 agosto 1907, incurante del grave pericolo cui si esponeva, gettavasi per due volte nel fiume Arno riuscendo a salvare un fanciullo che, inesperto nel nuoto, si era recato in quel punto pericoloso per prendervi un bagno.

Paglione Giacomo, procaccia postale, Capracotta (Campobasso), il 9 febbraio 1906, guidava in salvo alcune persone che sorprese in aperta campagna da una violenta tormenta di neve, sarebbero miseramente perite e rifacendo indi parte del cammino percorso, trasportava al sicuro un individuo privo di sensi e già sepolto sotto la neve.

De Concilio Francesco, capo drappello dei pompieri comunali, Salerno, il 26 aprile 1907, dava prova di grande abilità, sangue freddo ed abnegazione non comuni, pervenendo, quasi da solo, ad estinguere un incendio scoppiato in un caffè cinematografico, riportando una grave lesione per avere casualmente urtato in un filo conduttore di energia elettrica.

Botti Dario, guardia comunale, Prato (Firenze), il 17 febbraio 1907, accorreva animosamente in aiuto di alcune persone impossibilitate ad abbandonare uno stabile in preda alle fiamme, e riusciva, con grave suo rischio a porne quattro in salvo.

Forti Eugenio, cocchiere, Milano, il 5 agosto 1906, lanciavasi, spoglio della sola giubba, nelle acque del Naviglio profonde ben tre metri, e riusciva con grave rischio e molti stenti, a trarre in salvo una persona che legatasi una grossa pietra al collo vi si era gettata a scopo suicida.

Tancredi cav. Michelangelo, avvocato, Napoli, il 2 febbraio 1907 interveniva coraggiosamente a sedare una rissa e dopo viva colluttazione e grave suo rischio riusciva a disarmare un pregiudicato consegnandolo alla pubblica forza, per nulla intimorito dai tentativi fatti da amici e parenti per liberarlo.

Ranieri Adrito, delegato di P. S., Napoli, il 24 aprile 1905, lanciavasi arditamente all'inseguimento di un pericoloso pregiudicato, che compiuto un furto, erasi dato alla fuga impugnando una rivoltella e sebbene fatto segno ad un colpo, rimanendone fortunatamente illeso, perveniva dopo lunga corsa ad arrestare il malvivente.

Impallari Lodovico, capitano 24 fanteria, Bagheria (Palermo), il 26 aprile 1907, accorreva per primo in una fabbrica fuochi pirotecnici nella quale era avvenuta un'esplosione, e, incu-

ranto del grave pericolo cui si esponeva per l'imminente crollo dei muri e lo scoppio di materie esplodenti, sordo ai consigli dei presenti che lo incitavano a ritirarsi, tentava il salvataggio delle persone travolte fra le macerie, non riuscendo che in parte, col concorso della truppa accorsa, nel nobile intento.

Apollonio Angelo, muratore, Salò (Brescia), l'11 marzo 1907, gettavasi, vestito com'era e con grave suo pericolo, nelle acque del lago di Garda profonde in quel punto circa 6 metri ed alquanto agitate, e sebbene poco esperto nuotatore, perveniva a trarre in salvo una domestica, accidentalmente cadutavi ed in procinto di annegare.

Pagani Angelo, facchino, Palazzolo sull'Oglio (Brescia), il 5 novembre 1906, completamente vestito si buttava nelle acque del fiume Oglio, ingrossate per recenti pioggie e pericolose per la rapida corrente, e riesciva con molti stenti e grave suo pericolo a trarre in salvo una donna cadutavi.

Sonzogni Ignazio, bracciante, Palazzolo sull'Oglio (Brescia), il 7 giugno 1907, vestito com'era si gettava nelle acque del fiume Oglio in quel punto rapidissime e profonde oltre tre metri tentando salvare una fanciulla cadutavi e travolta per oltre 40 metri dall'acqua, ma spossato dall'ardua fatica gli vennero meno le forze e sarebbe perito a sua volta senza il pronto soccorso di altro generoso che li trasse entrambi in salvo.

Pagani Angelo, giornaliero, Palazzolo sull'Oglio (Brescia), il 7 giugno 1907, buttavasi vestito com'era e con grave suo rischio nel fiume Oglio profondo oltre tre metri e con corrente rapidissima e riusciva dopo non pochi sforzi a trarre in salvo una fanciulla e tal Sonzogni Ignazio che primo accorse a salvarla ed era pure in procinto di annegare.

Bottarelli Eugenio, inserviente daziario, Borgo San Donnino (Parma), il 29 maggio 1907, affrontava arditamente un focoso cavallo che attaccato ad un carro erasi dato a fuga precipitosa nell'abitato, rimanendo vittima del suo generoso impulso.

Cesaro Luigia, Anguillara Veneta (Padova), il 20 luglio 1907, introducevasi con grave suo pericolo in un casolare in preda alle fiamme e perveniva a portare in salvo un bambino rimastovi solo, alcuni istanti prima che crollasse il tetto.

Olmo Enrico, contadino, Busto Garolfo (Milano), il 7 luglio 1907, gettavasi, sebbene poco esperto nel nuoto, nelle acque del canale Villoresi e con rischio di vita, dopo non lievi sforzi riusciva a trarre in salvo due ragazzi, che travolti dalla corrente, stavano per annegare.

Cavalli Vezio, fornaio, Parma il 4 luglio 1907, dall'altezza di 4 metri gettavasi sul greto del torrente Parma, e pur essendo poco esperto nuotatore, si tuffava nell'acqua profonda oltre due metri, e perveniva a trarre in salvo, con grave suo pericolo, un fanciullo pressochè asfissiato, giacente al fondo.

Guzzo Domenico, contadino, Noventa Padovana (Padova), 1° luglio 1907, vestito com'era, si buttava nel canale Piovego, profondo tre metri e con rapida corrente e riusciva, con grave suo rischio a trarre in salvo uno dei due fratelli Cominato che stavano annegando. Rituffavasi poi alla ricerca dell'altro, ma inutilmente.

Manfredi Luigi, bracciante, Modena il 15 aprile 1907, gettavasi nelle acque del torrente Gherbella, che ingrossate dalle continue pioggie, misuravano l'altezza di tre metri e riusciva, con grave suo pericolo, a salvare un bambino accidentalmente cadutovi.

Marzorati Giovanni Battista, contadino, Garbagnate Milanese (Milano), il 5 agosto 1907, quasi completamente vestito si buttava nelle acque del canale Villoresi, in un punto rapido e vorticoso, e sfidando il grave pericolo mentre nessuno dei presenti l'osava; riusciva a trarre in salvo un fanciullo in procinto di annegare.

Gentili Cesare, sottobrigadiere delle guardie di finanza,
Villani Edoardo, id. id.,
Sozzi Giosuè, guardia di finanza,
Gecchele Domenico, bracciante porta viveri, Crespadoro (Vicenza)
— il 6 febbraio 1907, si lanciavano arditamente e con grave loro pericolo al soccorso di due compagni, che travolti da una valanga erano stati trascinati per oltre cento metri sul ripidissimo pendìo e sepolti dalla neve, e riuscivano a trarli incolumi in salvo.

Sannia Matteo, guardia di finanza, Roma, il 19 luglio 1907, vestito com'era buttavasi con grave suo rischio nel fiume Tevere e riusciva dopo non lievi sforzi a portare in salvo un ragazzo che travolto nei gorghi del fiume e già scomparso e ricomparso per due volte era in procinto di perire.

Tripodi Giacomo, ebanista, Cittanova (Reggio Calabria), il 21 luglio 1907, con grave rischio di vita e dopo superati vari ostacoli introducevasi da un balcone in una casa in fiamme e riusciva a salvare una dopo l'altra due giovinette in procinto di morire.

Furfaro Francesco, muratore, Cittanova (Reggio Calabria), il 21 luglio 1907, con grave suo pericolo, cooperava al salvataggio di due giovinette che sorprese dalle fiamme in una camera incendiata stavano per morire.

Albanese Vincenzo, Cittanova (Reggio Calabria), il 21 luglio 1907, introducevasi per una finestra, superando ostacoli e con grave suo pericolo, in una camera invasa dal fuoco, e riusciva prodigiosamente a salvare tre bambini in procinto di essere vittime dell'incendio.

Troilo Arcangelo Raffaele, contadino, Civitella Messer Raimondo (Chieti), il 18 marzo 1907, mentre nessuno dei presenti l'osava, buttavasi vestito com'era nelle acque impetuose del fiume Aventino, rese più furiose dal disgelo delle nevi e riusciva dopo molti sforzi e con grave suo pericolo a trarre in salvo un giovanetto che cadutovi e trascinato dalla corrente era in procinto di annegare.

Stimabili Pellegrino, operaio, Pistoia (Firenze), il 15 aprile 1903 vestito com'era buttavasi nel fiume Ombrone ove l'acqua misurava cinque metri e riusciva, dopo aver corso grave pericolo di rimaner vittima del suo coraggio, e portare in salvo un ragazzo di 13 anni che in procinto di annegare erasi attaccato al suo collo impedendogli i movimenti.

Oliva Emilio, operaio, Demonte (Cuneo), il 19 giugno 1907, buttavasi, vestito com'era, nelle acque impetuose e ingrossate pel disgelo delle nevi, nel torrente Kant e riusciva con grave suo rischio a portare in salvo un fanciullo accidentalmente cadutovi e pericolante.

Cavallo Angelo, contadino, Castigliole d'Asti (Alessandria), il 12 gennaio 1907, calavasi, con grave suo pericolo, in un pozzo profondo 10 metri e riusciva a trarre in salvo una bambina accidentalmente cadutavi ed in procinto di annegare.

Zanca Pietro, barcaiuolo, Salò (Brescia), il 28 febbraio 1907, gettavasi completamente vestito nelle acque del lago di Garda profonde in quel punto metri 9 e dopo molti stenti e grave suo pericolo, riusciva a trarre in salvo una donna in procinto di perire.

De Toma Pasquale, guardia municipale,
De Gioia Pietro, id., Bisceglie (Bari),
— il 15 marzo 1907, penetravano, con grave loro rischio, per una finestra in un fabbricato in parte crollato ed in parte minacciante rovina e riuscivano a togliere due operai sepolti sotto le macerie, uno dei quali spirava dopo 15 giorni in seguito alle riportate ferite.

Tartarelli Ernesto, maestro, Stazzema (Lucca), il 3 ottobre 1906, con mirabile coraggio e sangue freddo, senza preoccuparsi del grave rischio cui si esponeva, perveniva a porre in salvo 15

scuolari, che sorpresi nella scuola da improvvisa inondazione correvano imminente pericolo di vita.

Francesconi Giacomo, brigadiere dei carabinieri, Milano, il 6 marzo 1907, introducevasi, con grave suo pericolo, in un fabbricato in fiamme e riusciva a portare in salvo una persona alcuni istanti prima che crollasse la vôlta.

Campini Luigi, agente ferroviario, Genova, il 25 marzo 1907, lanciavasi su una persona che stava per essere investita da un treno sopraggiungente e perveniva a salvarla, venendo egli stesso urtato dalla macchina e spinto violentemente contro un palo, riportando varie contusioni.

Benazzi Paolo, caporal maggiore 89° fanteria, Caltanissetta, il 9 aprile 1907, vestito com'era calavasi in un pozzo profondo metri 8.60 con acqua alta metri 3.10 e dopo molti stenti e con grave suo pericolo riusciva mercè una fune portagli dall'orifizio a salvare due persone in procinto di annegare.

Gervasi Bernardo, furier maggiore zappatore nel 90° fanteria, Siracusa, il 21 febbraio 1907, in occasione di un pericoloso e vasto incendio scoppiato in un fabbricato del popoloso corso Roma, con slancio zelo, ed avvedutezza, rischiando ripetutamente di rimanere vittima della sua abnegazione, contribuiva grandemente nell'opera d'isolamento e di estinzione.

Bonardi Angelo, decoratore, Bra (Cuneo), il 25 maggio 1907, sprezzando il pericolo cui si esponeva, si calava in una fogna satura di mefitici gaz e riusciva in due riprese ad estrarre due persone svenute in procinto di morire asfissiate.

Botto Giacinto, carrettiere, Bra (Cuneo), il 25 maggio 1907, scendeva arditamente in un pozzonero e con grave suo pericolo, riusciva ad estrarre certo Brizio Cipriano rimastovi asfissiato. Tentava una seconda volta l'impresa, ma colpito a sua volta cadeva al fondo del pozzo, venendo poi salvato da altro generoso.

Spezia Giacomo, contadino, d'anni 19, Monte San Giuliano (Trapani), il 29 novembre 1906, con non comune coraggio, rifiutavasi di obbedire all'intimazione di tre malfattori, riuscendo a metterli in fuga uccidendone uno.

Ciampi Tasso, sottobrigadiere delle guardie di finanza, Gallio (Vicenza), il 21 gennaio 1907, adoperavasi con ardimento nello spegnimento di un incendio, tagliando con una scure la travatura del tetto per isolare il fuoco, dovendo poi per salvarsi spiccare un salto di tre metri attraverso un vicolo che lo divideva da altra casa, con grave rischio di vita.

Canu Ferdinando, carabiniere, Ottana (Sassari), il 3 luglio 1907, sfidava arditamente ogni pericolo gettandosi nel fiume Taloro per tentare il salvataggio di un suo commilitone che scivolato in un gorgo profondo tre metri stava per annegare, e nonostante che il pericolante a lui avvinghiatosi lo trascinasse due volte al fondo, riusciva a trarlo a riva, ma disgraziatamente già cadavere.

Ferrari Benedetta, donna di casa, Chivasso (Torino), il 10 maggio 1907, salvava con ammirabile coraggio il fanciullo Lorenzo Giovando in procinto di essere investito da un treno diretto, rimanendo vittima del suo eroismo.

Di Salvo Andrea, bracciante, Villaggio Santo (Messina), il 15 ottobre 1906, lanciavasi nonostante il grave pericolo cui si esponeva, nelle acque della fiumana Bordonaro Cumia, e perveniva a salvare due persone che, travolte dall'impetuosa corrente, erano in procinto di affogare.

Casella Salvatore, bracciante, Villaggio Santo (Messina), il 15 ottobre 1906, incurante del grave pericolo cui si esponeva, si buttava nella fiumana Bordonaro Cumia e tentava salvare una giovinetta che, trasportata dall'impetuosa corrente, stava per annegare, e sarebbe egli pure rimasto vittima del suo generoso atto, senza il pronto soccorso prestatogli da altro valoroso.

Musso Fedele, gessaio
Musso Giovanni Giuseppe fu Giovanni, gessaio, Castelnuovo d'Asti (Alessandria)
— il 10 giugno 1907, sprezzando l'evidente pericolo, incuranti delle esortazioni dei presenti, e nonostante che altro generoso vi rimanesse vittima, tentarono, ma inutilmente di trarre dal fondo di una cava di gesso due persone colpite da asfissia, correndo serio rischio di rimanere, a loro volta, vittime del loro eroismo.

Musso Calisto, gessaio, Castelnuovo d'Asti (Alessandria), il 10 giugno 1907, sebbene sconsigliato dai presenti, con ammirabile coraggio, scendeva in una cava di gesso, per soccorrere certo Musso Giovanni fu Lorenzo che, colto da asfissia era caduto in fondo ad essa, trovandovi, pel suo eroismo, anch'egli la morte.

Ruffo Giovanni Battista, brigadiere dei carabinieri, Oriolo (Cosenza), il 22 dicembre 1906, introducevasi di notte, noncurante del grave pericolo cui si esponeva, in un fabbricato in parte crollato ed in parte minacciante rovina e perveniva, col concorso di altri, a trarre da sotto le macerie tre persone, le quali morirono poco dopo per asfissia.

Kriesche Libero, tenente nel 4° genio, Verona, l'8 novembre 1906, provvedeva con ammirabile coraggio ed ardimento e con grave pericolo di vita al salvataggio di quattro persone che, imbarcate su un molino natante travolto dalla corrente, erano in procinto di morire.

Tordi Domenico, brigadiere delle guardie di finanza, Isolato (Sondrio), l'11 marzo 1907, accorreva pel primo, nobile esempio ai suoi dipendenti, durante l'imperversare di una violenta bufera di neve, e, sfidando la terribile tormenta, portava aiuto ad una persona rimasta assiderata sullo Spluga, e coll'aiuto di altri, dopo molti stenti, riusciva a portarlo in salvo.

Patalano Vincenzo, guardia di finanza, Isolato (Sondrio), l'11 marzo 1907, concorreva al salvataggio di una persona rimasta assiderata sullo Spluga e nonostante che nell'inizio dell'opera filantropica fosse colto da un principio di asfissia per la violenza della tormenta rifiutavasi di ritirarsi in caserma, contribuendo anch'egli nel difficile e pericoloso salvataggio.

Palumbo Cosimo, carabiniere, Melfi (Potenza), il 30 settembre 1906, introducevasi, con grave suo rischio, in un locale in fiamme e riusciva a portare in salvo una fanciulla che ignorando il pericolo, dormiva colà. Penetrava poscia in una bottega attigua al locale incendiato, trasportando all'aperto coll'aiuto di un tenente accorso, un gazometro carico di 600 litri di acetilene evitando così le conseguenze di uno scoppio.

Pento Giuseppe, brigadiere dei carabinieri
Lanza Rosario, muratore, Gioiosa Marea (Messina)
— il 10 gennaio 1907, penetravano arditamente, con grave rischio della loro vita, in un ambiente invaso dalle fiamme e pervenivano a salvare due donne, trasportandole a braccia, alcuni istanti prima che crollasse il pavimento. Prestavano poi l'opera loro per estinguere ed isolare l'incendio.

S. M. il Re ha, inoltre, nella stessa udienza, fregiato con *medaglia di bronzo* al valore civile, le seguenti persone:

Natoli Salvatore, muratore
Canfora Filippo, id.
Breccia Salvatore, carabiniere, Gioiosa Marea, (Messina).
— il 10 gennaio 1907, con rischio della vita, cooperarono al salvataggio di due donne che sorprese dalle fiamme in un fabbricato incendiato erano in grave pericolo di morte, e prestando poscia con zelo ed abnegazione l'opera loro nell'estinzione dell'incendio stesso

Di Sessa Vito, carabiniere, Melfi (Potenza), il 30 settembre 1906, con rischio di vita cooperava allo spegnimento di un grave incendio scoppiato in un fabbricato, salendo su di un tetto di una casa attigua e spintosi sul cornicione perveniva a spegnere le fiamme che avevano attaccato il tetto stesso evitando la propagazione dell'incendio.

Prestinari Silvio, tenente aiutante maggiore 69° fanteria, Melfi (Potenza), il 30 settembre 1906, coadiuvava con pericolo proprio, il carabiniere Palumbo Cosimo, nel trasporto di un gazometro di acetilene carico di 600 litri di gas evitandone la certa esplosione.

Carnevali Carlo, caporale zappatore 69° fanteria, Melfi (Potenza), il 30 settembre 1906, coadiuvava con proprio pericolo, con abnegazione e zelo non comuni, a spegnere un grave incendio scoppiato in un fabbricato.

Zappata Giovanni, sottobrigadiere guardie di finanza,
Lucaroni Pietro, guardia di finanza,
De Carolis Gaetano, id.
Raviscioni Domenico, guardiano alpestre,
Rossi Giacomo, id., Isolato (Sondrio),
l'11 marzo 1907, durante l'imperversare di una violenta bufera di neve, con personale loro rischio, cooperarono al salvataggio di una persona rimasta assiderata sullo Spluga.

Ravazzani Giuseppe, caporale maggiore 4° genio,
Gardin Francesco, caporale id., Verona,
l' 8 novembre 1906, con ardire e coraggio e con loro pericolo, cooperarono al difficile salvataggio di quattro persone che imbarcate su un molino natante in balia dell'onde correvano serio pericolo di morire annegate.

Sorino Angelo, carabiniere,
Foglia Giovanni, id., Oriolo (Cosenza),
il 22 dicembre 1906, non curanti del pericolo cui si esponevano, introducevansi in un fabbricato in parte crollato ed in parte minacciante rovina, cooperando all'estrazione di tre persone sepolte sotto le macerie, che però poco dopo morivano per asfissia, Oriolo (Cosenza).

Basile Giuseppe, muratore.
De Lia Pietro, id.
Maradei Nicola, id., Oriolo (Cosenza)
il 22 dicembre 1906, spinti dall'esempio dei militi dell'arma dei carabinieri cooperarono efficacemente all'estrazione di tre persone, sepolte sotto le macerie di una casa in parte crollata ed in parte minacciante rovina, e che estratte spiravano poco dopo colpite dall'asfissia.

Ostino Ignazio, gessaio, Castelnuovo d'Asti (Alessandria), il 10 giugno 1907, scendeva coraggiosamente pel primo per portare soccorso a Giovanni Musso fu Lorenzo che asfissiato giaceva sul fondo di una cava di gesso, ma colpito egli pure dalla asfissia alla profondità di circa 6 metri dovette risalire sollecitamente perchè quasi ormai privo di sensi.

Milella Giuseppe, vice brigadiere dei carabinieri, Stio (Salerno), il 20 maggio 1907, affrontava con evidente suo pericolo due cavalli che, attaccati ad un carro eransi dati a precipitosa fuga in una via popolata, e riusciva, sebbene trascinato per un tratto e leggermente contuso, a fermarli.

Forneris Lorenzo, barcaiuolo, Lusigliè (Torino), il 15 giugno 1907, vestito com'era si tuffava per ben tre volte nelle acque del torrente Orco, e dopo ripetuti sforzi e con evidente suo pericolo, riusciva a trarre in salvo una persona gettatavisi a scopo suicida e dall'impetuosa corrente trascinata per oltre 300 metri.

Pesce Massimiliano, capo stazione ferroviario, Torrebelvicino (Vicenza), l'8 novembre 1906, buttavasi, vestito com'era ed inesperto nel nuoto, nelle acque del torrente Leogra pericolose per la loro rapidità ed ingrossate da recenti pioggie e riusciva a trarre in salvo, mercè una fune lanciatagli dalla riva, un fanciullo in procinto di affogare.

Bergamo Nicolò, panettiere, Portogruaro (Venezia), il 20 maggio 1907, gettavasi, vestito com'era con evidente suo pericolo nelle acque ingrossate da recenti pioggie del fiume Lemena, e riusciva dopo ripetuti tentativi a trarre in salvo un fanciullo che, trasportato lontano dall'impetuosa corrente, era in procinto di morire.

Battaglia Francesco, guardia di città, Vicenza, il 22 marzo 1907, con evidente suo pericolo, affrontava arditamente un cavallo che, attaccato ad un calesse, erasi dato a precipitosa fuga nell'interno dell'abitato, non riuscendo nel nobile suo intento che a fargli rallentare la corsa, essendo stato travolto e contuso.

Morelli Gregorio, capitano lancieri Aosta,
De Prisco Giuseppe, tenente dei RR. carabinieri,
Corsale Pasquale, maresciallo, id. id.,
Lazzarini Arnoldo, vice brigadiere, id. id.,
Cocco Salvatore, id id. id.,
Palio Innocenzo, appuntato, id. id.,
Baldarelli Annunnzio, carabiniere,
De Leva Giuseppe, id. id.,
Tatulli Francesco, guardia di città,
Celestini Augusto, id.,
Vitiello Germano, caporale lancieri Aosta,
Affè Giuseppe, soldato 8° fanteria,
Mennone Giuseppe, agente daziario,
Caccavale Sebastiano,
De Falco Pasquale, Nola (Caserta),
il 14 dicembre 1906, accorrevano sul luogo del disastro causato dallo scoppio del polverificio Mauro, e riuscivano, con evidente pericolo di vita, per successive esplosioni, ad estrarre e porre in salvo cinque delle sette persone rimaste sotto le macerie.

Pozzi Pietro, lavandaio, Milano, il 13 aprile 1907, buttavasi, vestito com'era, e con rischio di vita, nelle acque del Naviglio Grande, profondo in quel punto 2 metri e largo 10, con rapida corrente, e riusciva con molti stenti a trarre in salvo una giovine gettatavisi a scopo suicida.

Montalbini Clotildo, guardia municipale, Faenza (Ravenna), il 26 aprile 1907, introducevasi, incurante del pericolo cui si esponeva, in un molino da zolfo incendiatosi, e riusciva a portare in salvo un operaio che mezzo asfissiato dall'anidride sviluppatasi e con le vesti in fiamme giaceva svenuto, riportando nella circostanza varie ustioni.

Maggi cav. Arturo, maggiore 21° fanteria, Martirano (Catanzaro), settembre 1905, cooperava, con evidente suo pericolo, al disseppellimento dei cadaveri giacenti sotto le macerie di una casa in parte crollata ed in parte minacciante rovina in seguito alle ripetute scosse di terremoto.

Ramorino cav. Stefano, colonnello dei RR. carabinieri, Napoli, 10 aprile 1906, concorreva di persona, con evidente rischio della

propria vita, all'estrazione delle vittime del crollo della tettoia del mercato di Monte Oliveto, imponendosi coll'esempio ai propri dipendenti.

Favia Armando, guardia municipale, Bari, il 4 ottobre 1906, introducevasi arditamente, e con evidente suo pericolo, in un locale in preda alle fiamme e riusciva a portare in salvo una persona che, colpita da asfissia, era in procinto di perire.

Bologni Ferdinando, guardiano idraulico, Arezzo, 2 agosto 1906, si lanciava, vestito com'era e con evidente suo pericolo, nelle acque del fiume Arno, in quel punto pericolose per la forte corrente e profonde oltre due metri, riusciva a trarre in salvo una persona che altri aveva, pochi istanti prima, tentato inutilmente salvare.

De Micco Vincenzo, capitano 6° fanteria, Lanciano (Chieti), 1° marzo 1907, penetrava, con evidente suo pericolo, in una casa della quale era crollato il tetto e il piano sottostante, e riusciva a trarre dalle macerie due persone travolte nel crollo, salvandole da sicura morte.

Falugi Ottorino, studente, d'anni 16, Venezia, 5 marzo 1907, gettavasi, vestito com'era, convalescente ed inesperto al nuoto, nel canale San Girolamo, riuscendo a trarre in salvo una bambina accidentalmente cadutavi. In conseguenza dell'atto generoso il Falugi veniva colpito da polmonite, che lo costrinse a letto per un mese.

Liociardi Domenico, contadino, Longobucco (Cosenza), 1° marzo 1907, lanciavasi nelle pericolose acque del fiume Trionto, allo scopo di salvare due giovanetti accidentalmente cadutivi, e dopo molti sforzi per superare l'impetuosa corrente, perveniva ad estrarre i due infelici, disgraziatamente già cadaveri.

Lordi Luigi, studente,<br>Cardone Nicola, id. Salerno, — il 25 aprile 1907, con evidente loro pericolo, si lanciavano contro un compagno che, impugnata una rivoltella carica, la spianava contro il professore, e riuscivano, dopo accanita lotta, a disarmare il forsennato e ridurlo all'impotenza, evitando così luttuosi avvenimenti.

Pinelli Francescantonio, soldato conducente 52° fanteria, Terni (Perugia), 29 aprile 1907, mentre percorreva, colla carretta del battaglione, il viale Tacito, visto un cavallo che, attaccato ad un carro, erasi dato a fuga precipitosa, si lanciava alla testa del medesimo, tentando di fermarlo, non riuscendo nel nobile intento perchè travolto sotto il carro, riportava ferite e contusioni gravi.

Cassio Ambrogio, panettiere, Vistrorio (Torino), il 1° luglio 1907, tentava invano di soccorrere due persone che erano su di un isolotto circondato da improvvisa piena delle acque del torrente Chiusella, lanciavasi corggiosamente nell'acqua e dopo molti stenti e pericolo riportava sull'isolotto una delle due persone che in un cesto aveva tentato abbandonare il pericolante rifugio, dando così modo ai sopragiunti pompieri d'Ivrea muniti di altri mezzi di trarli in salvo.

Pangallo Antonio, brigadiere dei carabinieri,<br>Loguercio Giacomo, carabiniere,<br>Totino Vincenzo, id.,<br>Tacconelli Antonio, id.,<br>Pedrini Carlo, id. aggiunto,<br>Musolino Antonio, bottegaio,<br>Foti Luigi, falegname,<br>Barillà Rosario, bracciante,<br>Musolino Luigi, id., Calanna (Roggio Calabria), — l'8 febbraio 1907, introducevansi, con evidente loro pericolo, in due case in parte crollate ed in parte minaccianti rovina, e riuscivano ad estrarre dalle macerie e mettere in salvo sei persone rimaste ivi sepolte ed in imminente pericolo di morire.

Riccioni Luigi, sotto capo guardia comunale, Orvieto (Perugia), il 5 settembre 1906, saliva con una scala a piuoli alla finestra di un 2° piano di un laboratorio pirotecnico incendiato e riusciva con manifesto suo rischio ad asportare dodici bombe in procinto di scoppiare per il progredire delle fiamme.

Vigoni Ghino, pompiere, Livorno, il 12 aprile 1907, buttavasi vestito com'era e con certo suo pericolo, nell'acqua di un canale profondo tre metri, e perveniva dopo non lievi sforzi a mantenere a galla una persona che vi si era gettata per suicidarsi.

Romanacci Lanciotto, operaio, Livorno, il 12 aprile 1907, gettavasi nel canale con l'acqua alta tre metri e incurante del pericolo cui si esponeva portava aiuto ad altro generoso che prima vi si era buttato per trarre in salvo un suicida, riuscendo nel nobile intento.

Leporatti Luigi, operaio, Pistoia, il 18 maggio 1907, accorreva alle grida di soccorso di una donna alla quale eransi incendiate le vesti, e scavalcato un muro le si faceva addosso adoperandosi con le mani a spegnere gli abiti, e perveniva così riportando leggere ustioni a salvarla da orribile morte.

Facchinetti Giuseppe, contadino, Inzago (Milano), il 7 marzo 1907, si buttava con manifesto suo rischio, nelle acque del canale Martesana in un punto pericoloso per la rapida corrente e dopo non lievi sforzi, riusciva a trarre in salvo un fanciullo cadutovi e in imminente pericolo di morte.

D'Argenzio Domenico, vetturino, Caserta, il 21 febbraio 1907, affrontava arditamente due cavalli che attaccati ad un carro militare eransi dati a fuga precipitosa in un luogo molto popolato, e afferratone uno riusciva a rallentarne la corsa, ma travolto sotto il veicolo, riportava la frattura d'una gamba che gli venne in seguito amputata.

Piazza Pietro Achille, pizzicagnolo, Ghislarengo (Novara), il 2 luglio 1907, traversava a nuoto, incurante del pericolo cui si esponeva, il fiume Sesia repentinamente ingrossato e attaccatasi una fune porgeva soccorso ad una persona che dal giorno prima sorpresa dall'improvvisa piena era riparata su di un isolotto. Riattraversando poi il fiume correva serio pericolo di annegare per essere stato dalla furia dell'acqua trasportato a valle per oltre cento metri.

Caraccio Adalgiso, meccanico, Pavignano Biella (Novara), il 1° luglio 1907, scendeva nel torrente Cervo e con serio pericolo proprio, riusciva a portare in salvo due donne che sorprese da improvvisa piena e circondate delle acque furiose correvano grave rischio di essere travolte e annegare.

Luccioli Lorenzo, guardia di città, Bergamo, il 14 giugno 1907, lanciavasi addosso ad una persona che attraversava un binario della ferrovia mentre giungeva un treno e riusciva a toglierla di là evitandole, con proprio rischio, una certa morte.

Rattazzi nob. cav. Alessandro, maggiore nel reggimento cavalleria Lucca, Lucca, il 24 novembre 1906, lanciavasi incurante del pericolo alla testa di un cavallo che, attaccato ad un calessino, erasi dato a precipitosa fuga, e quantunque trascinato contro un muro, riusciva a farlo rallentare e retrocedere, rendendo così agevole ad altri di fermarlo.

Zucchella Luigi, commerciante, Cervesina (Pavia), il 15 giugno 1907, gettavasi nelle acque del torrente Staffora in un punto, ov' è alto oltre 4 metri e dopo ripetuti tentativi con certo suo rischio, riusciva a trarre in salvo un bambino accidentalmente cadutovi.

Cusseddu Quirico, fabbro, Tempio (Sassari), il 29 maggio 1907, vestito com'era calavasi in un pozzo profondo 5 metri, e dopo ripetuti tentativi riusciva a trarre in salvo una fanciulla cadutavi ed in procinto di annegare.

Carena Lorenzo, operaio, Torino, il 2 giugno 1907, incurante del pericolo accorreva a spegnere le fiamme che investivano gli abiti di un ragazzo, e riusciva, nonostante gravi ustioni ri-

portate ad ambo le mani e con l'aiuto di altra persona accorsa, nel nobile intento.

Tartaglino Carlo, guardia municipale, Torino, il 24 giugno 1907, affrontava un cavallo che, attaccato ad un carro, erasi dato a fuga precipitosa, afferrandolo per le narici e pel morso; venendo per l'urto gettato a terra ne riportava gravissime contusioni all'anca sinistra.

Rinetti Francesco, maniscalco, Settimo Torinese (Torino), il 15 luglio 1907, incurante del pericolo cui si esponeva, e dopo che altro generoso aveva invano tentato il salvataggio, accorreva in aiuto di una donna in preda alle fiamme, e riusciva, sebbene ustionato, a portarla all'aperto, ma nonostante le cure prodigatele, dopo poche ore moriva.

Contini Giovanni Maria, guardia di città, Torino, il 15 luglio 1907, salvava con pericolo di vita una bambina in procinto di essere investita da un carrozzone del tram elettrico.

Cortassa Luigi, sarto, Vidracco (Torino), il 9 giugno 1907, gettavasi nelle acque del torrente Chiusella e riusciva a salvare con manifesto pericolo suo una donna che si era buttata a scopo suicida ed era stata dalla corrente trasportata per oltre 150 metri.

Fazio Mariano, notaio, Trapani, il 25 luglio 1907, semivestito gettavasi nel mare, ed incurante del pericolo cui si esponeva, riusciva a trarre in salvo un ragazzo in procinto di annegare.

Pietromica Angelo, soldato 67° fanteria
Gencarelli Pasquale, id.
Giannotto Giuseppe, id., Treviso
} il 30 maggio 1907, incuranti del pericolo proprio, si calarono, formando catena, da un bastione, per liberare un ragazzo che, colpito da scossa elettrica, era rimasto sospeso in pericolosa posizione su un sostegno di ferro dei fili conduttori e riuscivano nel nobile loro intento.

Chiesa Mario, d'anni 15, Venezia, 14 giugno 1907, sebbene inesperto nel nuoto, buttavasi in un canale profondo oltre due metri e, con manifesto suo rischio, riusciva a trarre in salvo un fanciullo cadutovi ed in grave pericolo di affogare.

Pagnoni Guido, contadino, Spinetoli (Ascoli Piceno), 18 febbraio 1907, gettavasi, vestito com'era, nelle acque del fiume Tronto, assai pericolose in quel punto per la rapida corrente e riusciva, dopo non lievi sforzi, a trarre a riva due giovinette in procinto di annegare, prodigandogli le cure necessarie per ridonarle alla vita.

Rossi Luigi, contadino, d'anni 14, Atina (Caserta), il 21 aprile 1907, vestito com'era, buttavasi nelle acque del torrente Mollarino e con manifesto suo rischio riusciva a mettere in salvo un fanciullo che travolto dall'impetuosa corrente era in procinto di affogare.

Faggiano Francesco, carabiniere
Riccio Francesco, guardia municipale, Spezzano Grande (Cosenza)
} il 7 maggio 1907, con rischio di vita causa il continuo smottamento del terreno, riuscivano ad estrarre salvi due operai, rimasti sepolti sotto una frana ed in imminente pericolo di vita.

Danna Paolo, agricoltore, Monastero Vasco (Cuneo), il 13 luglio 1907, lanciavasi nelle acque del torrente Niere in piena, e col concorso di altre persone, riusciva a trarre in salvo un vecchio ottantenne in procinto di affogare.

Grosso Giuseppe, fornaio, Chiusa Pesio (Cuneo), il 29 aprile 1907, vestito com'era buttavasi nelle acque del torrente Pesio e riusciva a portare in salvo un fanciullo che travolto dalla corrente stava per annegare.

Vieri Umberto, imballatore, Firenze, il 20 febbraio 1907, introducevasi in un fabbricato incendiato e attraversato un ambiente invaso dalle fiamme, contribuiva grandemente al salvataggio di un'intiera famiglia, riportando varie ustioni guaribili in 15 giorni.

De Carolis Vincenzo, sottocapoguardia municipale
De Vincenti Emanuele, guardia municipale, Maglie (Lecce)
} il 10 giugno 1907, affrontavano risolutamente un focoso cavallo che, attaccato ad un carretto erasi dato a fuga precipitosa in una via assai frequentata e riuscivano a fermarlo dopo essere stati trascinati e contusi.

De Luca Michele, carabiniere, Mogliano (Macerata), il 24 giugno 1907, noncurante del pericolo cui esponevasi, accorreva a raccogliere una bomba d'artificio caduta senza scoppiare in mezzo alla folla e la gettava in un campo vicino, evitando così possibili disgrazie.

Caleffi Anselmo, soldato 12 bersaglieri, Revere (Mantova), il 6 maggio 1907, affrontava un cavallo che, trainando un carretto sul quale stava un ragazzo, erasi dato a fuga precipitosa non riuscendo che a rallentarne la corsa essendo caduto e travolto sotto le ruote riportando gravi contusioni.

Marocchi Siro, allievo vigile urbano, Milano, il 7 luglio 1907, lanciavasi alla testa di un cavallo, che attaccato ad un carretto su cui stavano tre donne, erasi dato a precipitosa fuga e afferratolo per la briglia tentava fermarlo, non riuscendovi per essere stato trascinato ed investito dalle ruote, riportando varie lesioni giudicate guaribili in 15 giorni.

Freguglia Antonio, carrettiere, Milano, il 5 maggio 1907, gittavasi vestito com'era e non senza suo pericolo nelle acque del Naviglio, e riusciva a portare in salvo una bambina accidentalmente cadutavi.

Verrini Genesio, camparo, Arconate (Milano), il 1° aprile 1907, lanciavasi alla testa di un cavallo che attaccato ad un carretto erasi dato a precipitosa fuga in uno stretto vicolo e dopo non lievi sforzi riusciva a fermarlo prima che investisse quattro bambini, venendo travolto e riportando varie contusioni.

Pavesi Antonio, vice brigadiere guardie daziarie, Milano, il 15 agosto 1907, affrontava un cavallo che, attaccato ad un carro datosi a fuga precipitosa stava per investire un gruppo di bambini e riusciva a fermarlo, riportando gravi contusioni perchè travolto dal carro.

Francione Virgilio, studente d'anni 13, Grignasco (Novara), il 18 luglio 1907, buttavasi nel canale Bozzalla, e riusciva con manifesto suo pericolo, a salvare un suo compagno che stava per annegare.

Tornaghi Antonio, impiegato di prefettura, Novara, il 22 luglio 1907, gettavasi vestito com'era e con suo pericolo nel canale Quintino Sella profondo tre metri, e riusciva dopo non pochi sforzi a salvare un giovine quattordicenne in procinto di annegare.

Novaretti Luigi, muratore, Occhieppo Inferiore (Novara), il 1° luglio 1907, sfidava l'impetuosità delle acque del torrente Elvo legato ad una fune e dopo lunga lotta e con suo rischio riusciva a portare in salvo una donna che travolta dalla piena pericolava.

Russo Alessandro, brigadiere delle guardie di finanza, Baceno (Novara), il 2 marzo 1907, adoperavasi con evidente pericolo, slancio ed abnegazione non comuni all'estinzione di un grave incendio, riportando varie contusioni.

Mongini Ugo, possidente, Brusnengo (Novara), il 15 marzo 1907, accorreva in soccorso di una donna avviluppata dalle fiamme e la trasportava attraverso il terreno incendiato immergendola in un fosso, non riuscendo tuttavia a salvarla in causa delle gravi ustioni riportate.

Torresini Aldo, agente privato, Padova, il 1° maggio 1907, gittavasi nelle acque del fiume Bacchiglione, in quel punto rapidissime, e riusciva con grandi sforzi e manifesto suo peri-

colo, a trarre in salvo una persona buttatavisi a scopo suicida.

Troiso Andrea, maresciallo delle guardie di città, Cantavò Ignazio, guardia di città, Palermo, il 28 gennaio 1907, penetravano, dopo averne forzato l'ingresso, e con evidente loro pericolo, in un locale invaso dalle fiamme e riuscivano a trarre in salvo una persona in procinto di rimaner vittima del fuoco.

Romotti Gerolamo, lattoniere, Sannazzaro de' Burgondi (Pavia), il 18 giugno 1907, sprezzando il pericolo cui si esponeva, calavasi, con una debole fune, in un pozzo profondo 15 metri e dopo poderosi sforzi riusciva a trarre in salvo una persona accidentalmente cadutavi.

Crotti Francesco, ferroviere, Mortara (Pavia), il 3 febbraio 1907, introducevasi in una camera invasa dalle fiamme e con grandi sforzi e serio suo rischio, riusciva a portar fuori una vecchia ottuagenaria che in causa delle gravi ustioni riportate cessava poco dopo di vivere.

Miserocchi Primo, guardiano idraulico, Ravenna, il 23 giugno 1906, saltava da un tram a vapore in piena corsa ed affrontava un cavallo che, attaccato ad un biroccino, erasi dato a precipitosa corsa, e riusciva a fermarlo, salvando una donna che vi stava sopra, riportando nella circostanza varie contusioni.

Hardonin Luigi, duca di Gallese, Gallese (Roma), nell'agosto 1906, vestito com'era gittavasi nelle acque del torrente Rio Maggiore, alto in quel punto oltre due metri, e riusciva con evidente suo pericolo a trarre in salvo una persona che, travolta da un vortice, stava per annegare.

Cravero Giulio, tenente di fanteria, Roma, il 30 gennaio 1907, lanciavasi alla testa di un cavallo che, attaccato ad una vettura erasi dato a fuga precipitosa nel centro della città, riuscendo a fermarlo con suo rischio e riportando varie contusioni.

Proietti Francesco, guardia municipale, Roma, il 21 aprile 1907, affrontava un cavallo che, attaccato ad una vettura, erasi dato a fuga precipitosa e nonostante fosse trascinato, perchè caduto e contuso in più parti del corpo, riusciva a fermarlo evitando possibili disgrazie.

Sua Eccellenza il ministro dell'interno ha quindi premiato con *attestato di pubblica benemerenza:*

Giglierano Giuseppe, guardia di città, Alessandria.
Mossino Gabriele, guardia municipale, id.
Moccagatta Paolo, contadino, id.
Fantinato Giuseppe, soldato 64° fanteria, id.
Esposito Giorgio, soldato 3° bersaglieri, Ancona.
Pasquale Gabriele, agente daziario, Aquila.
Pini Marco, pensionato, Arezzo.
Polizzi Ascanio, guardia di finanza, Ascoli Piceno.
Renzi Giovanni, bracciante, id.
Biccirè Leandro, mugnaio, id.
Di Pietro Antonio, contadino, Avellino.
Lattanzi Gaetano, bracciante, Bari.
Mannelli Gaetano, guardia di finanza, Belluno.
Tosi Giuseppe, guardia di finanza, id.
Buscaroli Arturo, guardia municipale, Bologna.
Rassiga Giuseppe, guardia forestale, Brescia.
Miglio Domenico, guardia di finanza, id.
Ballini Arturo, panettiere, id.
Campidonico Giovanni, soldato 58° fanteria, Cagliari.
Salvatore Angelo, soldato 3° bersaglieri, Caserta.
Prestifilippo Sebastiano, murifabbro, Catania.
Caruso Pasquale, pompiere, id.
Spina Giuseppe, operaio, id.
Piazza Giuseppe, sottobrigadiere guardia di città, Catanzaro.
Bellucci Giuseppe, capitano 61° fanteria, id.
Nardi Cristanziano, carabiniere, Chieti.
Maspero Massimo, tessitore, Como.
Brizio Giacomo, contadino, Cuneo.
Fossati Giuseppe, brigadiere dei carabinieri, id.
Barbero Antonio, contadino, id.
Suria Giovanni Battista, guardia municipale, id.
Aimone Antonio, pompiere, id.
Merlo Giovanni, cantoniere, id.
Valdegrani Vincenzo, soldato cavalleggeri Catania (22), Ferrara.
Ceccherelli Cino, commesso di banco, Firenze.
Ramaccini Giuseppe, capitano dei carabinieri reali, Firenze.
Rinaldelli Agostino, appuntato guardie municipali, id.
Maggini Guglielmo, viaggiatore, id.
Pancrazi Giuseppe, custode carcerario, id.
Capecchi Pietro, pescatore, id.
Vanni, Olinto, guardia giurata, id.
Barducci Giulio, mediatore, id.
Galvan Luigi, tenente dei carabinieri reali, Genova.
Piscopello Donato, contadino, Lecce.
Arioli Enrico, brigadiere dei carabinieri, id.
Rosso Ermenegildo, soldato 2° bersaglieri, Livorno.
Cuciniello Carmine, furiere maggiore cavalleggeri Lucca, Lucca.
Sala Giuseppe, facchino, Milano.
Nuara Antonino, guardia di città, id.
Mella Giuseppe, spazzino municipale, id.
Galli Luigi, pompiere del municipio di Gallerate, id.
Colombo Enrico, id. id., id.
Pietri Vincenzo, vigile urbano, id.
Teronghi Domenico, orefice di anni 17, id.
Grassi Luigi, di anni 11, id.
Cattaneo Luigi, custode di scuole, id.
Salustio Annibale, fabbro, id.
Manzoni Innocente, operaio, id.
Creperio Alfredo, vigile urbano, id.
Ponti Angelo, vigile urbano, id.
Pignattari Teobaldo, guardia municipale, Modena.
Ranuzzi Gaetano, id., id.
Stella Attilio, negoziante, Napoli.
Mastrodonato Vincenzo, guardia di città, id.
Saccani Tersiglio, vice brigadiere dei carabinieri, id.
Bortelli Alfonso, guardia municipale, id.
Lonci Ezio, cameriere, id.
Ponzillo Pasquale, capo sezione dei pompieri, id.
Cicchetti Marco, sotto capo sezione dei pompieri, id.
Botta Luigi, id. id. id., id.
Impagliazzo Antonio, pompiere, id.
Gallo Giuseppe, id., id.
Buccella Vincenzo, id., id.
Gallo Gaetano, id., id.
Silvestri Nicola, id., id.
Scarallo Angelo, id., id.
Diemmi Giacomo, guardia di finanza, Novara.
Loi Sebastiano, id., id.
Zoletto Stenio, id., id.
Pezzolla Nicola Andrea, guardia di città, Palermo.
Russo Giovanni, guardia scelta di città, id.
Ortega Giuseppe, id., id.
Fava Luigi, facchino, Piacenza.
Panichi Paolo, operaio, Pisa.
Fabbri Leonardo, id., id.
Lombardo Benedetto, muratore, Porto Maurizio.
Gardini Romano, tenente 69° fanteria, Potenza.
Catania Andrea, sottotenente 69° fanteria, id.
Antipoli Vito, zappatore 69° fanteria, id.
Papagni Mauro, id. id., id.
Pellegrino Francesco, trombettiere 69° fanteria, id.

D'Anna Ettore, guardia forestale, Potenza.
Basile Luigi Archimede, farmacista, id.
Lorito Raffaele, muratore, id.
Auletta Francesco, guardiaboschi, id.
Minguzzi Cesare, muratore, Ravenna.
Prisco Raffaele, brigadiere guardie di finanza, id.
Costamagna Giacomo, soldato 48° fanteria, Roma.
Gaoni Francesco, ispettore Società protezione animali, id.
Ventresca Feliciano, id. id., id.
Ravenna dei conti Augusto, capitano dell'Associazione fratellanza italiana, Roma.
Franchi Luigi, guardia municipale, id.
Santucci Augusto, id., id.
Varano Umberto, id., id.
Iacobitti Maurico, vice brigadiere delle guardie di finanza, id.
Palma Vittorio, famiglio al collegio militare, id.
Pennacchietti Guido, agente ausiliare, id.
Rosati Rufino, soldato 18° artiglieria, id.
De Muro Emilio, guardia di finanza, id.
Pappalardo Carmelo, guardia di città, Siracusa.
Rocco Anastasio, brigadiere delle guardie di città, Sondrio.
Bessi dott. Luigi, vice commissario di P. S., Torino.
Ottino Giovanni Luigi, ispettore di polizia municipale, id.
Basso Luigi, possidente, id.
Bricola Augusto, delegato di P. S., Trapani.
Marchese Giacomo, guardia campestre, id.
Lo Cascio Luigi, brigadiere delle guardie di città, id.
Cardea Giovanni, guardia di città di mare, id.
Torselli Alceste, capo stazione ferroviario, Treviso.
Campanella Giuseppe, guardia daziaria, id.
Cavalieri Anselmo, carabiniere, Venezia.
Parolin Luigi, carabiniere, Verona.

## LEGGI E DECRETI

*Il numero 701 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 2 maggio 1907, n. 221, contenente disposizioni relative ai terreni danneggiati dalla fillossera;

Visto che con l'art. 3 della citata legge è stato autorizzato il Governo ad emanare, sentito il Consiglio di Stato, le norme per la esecuzione della legge medesima;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'unito regolamento per l'applicazione della detta legge 2 maggio 1907, n. 221, firmato d'ordine Nostro dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 15 settembre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
LACAVA.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

### REGOLAMENTO
per l'applicazione della legge 2 maggio 1907, n. 221.
*(Disposizioni relative ai terreni danneggiati dalla fillossera).*

—

Art. 1.

La moderazione dell'imposta erariale e delle sovrimposte comunali e provinciali, ammessa pei danni della fillossera dall'art. 1 della legge 2 maggio 1907, n. 221, si accorda tanto se i terreni coltivati a vite siano come tali inscritti in catasto, quanto se risultino censiti sotto altre colture, e per conseguirla occorre che sia presentata apposita denunzia all'agente delle imposte al più tardi entro il mese di luglio di ciascun anno.

La denunzia dev'essere individuale e contenere la precisa indicazione dei fondi colpiti; ma quando il danno abbia colpito almeno la quarta parte numerica dei proprietari di terreni inscritti a ruolo di uno stesso Comune, può reclamare il sindaco per la massa dei contribuenti, unendo al reclamo l'elenco dei danneggiati coll'indicazione delle località o dei fondi fillosserati.

Art. 2.

Le denunzie regolarmente prodotte, devono essere immediatamente trasmesse, col tramite dell'intendenza di finanza, all'ufficio tecnico, perchè faccia procedere sollecitamente alla constatazione della entità della perdita, mediante verifica locale da eseguirsi da un ingegnere o perito dell'ufficio medesimo, col concorso gratuito di una Commissione composta di un consigliere comunale e di un proprietario scelti dalla Giunta, o in mancanza del sindaco.

La mancanza d'intervento dei predetti consigliere e proprietario, non avrà però per effetto di far arrestare le operazioni di verifica.

Prima di iniziare le operazioni sul terreno, il tecnico si assicura presso il Comune che il fondo sia stato dichiarato invaso dalla fillossera agli effetti della legge 4 marzo 1888, n. 5252.

La verifica deve farsi in confronto dei prodotti della vite illesi e pendenti, e consiste nel determinare la perdita di prodotto causata dall'infezione fillosserica. Questa perdita sarà espressa in una quota percentuale del valore annuo, medio, ordinario del complesso dei prodotti conseguibili dalla vite, se non fosse fillosserata, e dalle altre coltivazioni praticate promiscuamente con quella della vite.

Questa determinazione, quando è possibile, anzichè per ogni singolo terreno, si fa per contrada o per zona di territorio.

I risultati della verifica o la percentuale di danno, determinata dal tecnico, si fanno constare in apposito verbale da redigersi in concorso di tutti i componenti la Commissione.

Col verbale si fa constare altresì l'accordo esistente fra la Commissione ed il delegato dell'Ufficio tecnico di finanza, ovvero i punti sui quali esistono dissensi, e le ragioni di questi.

Compiute le verifiche per un intero Comune, il delegato dell'Ufficio tecnico trasmette i verbali relativi all'Intendenza di finanza per i provvedimenti di sua competenza.

Le spese di verifica stanno a carico dei reclamanti. Nei casi di reclami individuali devono essere anticipate, mentre quando trattisi di reclami in massa, vengono ripartite e detratte proporzionalmente dai rimborsi.

Art. 3.

Il rimborso dell'imposta erariale e delle sovrimposte si liquida colla stessa percentuale dell'entità della perdita risultante dal verbale di verifica.

L'imposta erariale annualmente rimborsata, relativa ai Comuni ed alle Provincie dove sono ancora in vigore gli antichi catasti, verrà reimposta nell'anno successivo per singoli compartimenti catastali, nei limiti del 3 0|0 dell'imposta principale Per le Provincie e pei circondari dotati di nuovo catasto, non si farà luogo a reimposizione.

Art. 4.

Contro le liquidazioni di rimborso sono ammessi nel termine di un mese dalla notificazione dell'avviso o dalla pubblicazione dell'elenco di rimborso, di cui all'art. 99 del regolamento 10 luglio 1902, n. 296, i reclami diretti a far meglio accertare la natura e l'entità dei danni.

A tal fine nell'elenco di cui al ricordato art. 99 dovranno essere comprese anche le ditte escluse dalla moderazione con una succinta indicazione dei motivi dell'esclusione.

La risoluzione delle controversie compete in primo grado allo intendente di finanza ed in appello al Ministero delle finanze (Direzione generale delle imposte dirette). Il termine per ricorrere in appello sarà di 30 giorni dalla notificazione della decisione della intendenza.

Art. 5.

Per ottenere l'esenzione quinquennale dall'imposta per le nuove piantagioni di viti sostituite a quelle danneggiate o distrutte dalla fillossera, deve presentarsi denunzia all'agente delle imposte entro tre mesi dall'avvenuta sostituzione, con l'indicazione di tutti i dati necessari per identificare esattamente il fondo.

Però per le nuove piantagioni di viti sostituite a quelle danneggiate o distrutte dalla fillossera dopo il 1° gennaio 1905, ma prima della pubblicazione del presente regolamento, le denuncie dovranno essere presentate all'agente delle imposte entro tre mesi dalla data in cui andrà in vigore il regolamento stesso.

Prima di accordare l'esenzione l'Amministrazione finanziaria potrà, se lo creda opportuno, far luogo a verifica locale a spese del contribuente, e per la risoluzione delle eventuali controversie giudicheranno l'intendente ed il Ministero come all'art 4.

L'esenzione quinquennale avrà effetto a partire dal 1° gennaio successivo alla data del ripiantamento, per le viti sostituite a quelle danneggiate o distrutte dalla fillossera dopo la pubblicazione del presente regolamento, ed a partire dal 1° gennaio dell'anno 1908, per le viti sostituite a quelle danneggiate o distrutte dalla fillossera posteriormente al 1° gennaio 1905, ma prima della pubblicazione del presente regolamento.

Qualora le denunzie vengano presentate tardivamente l'esenzione sarà accordata soltanto per gli anni del quinquennio, che rimangono ancora a trascorrere a partire dal 1° gennaio successivo alla data di presentazione delle denunzie stesse.

Art. 6.

Dove ancora non è formato il nuovo catasto ordinato colla legge 1° marzo 1886, n. 3682 (serie 3ª), nello stabilire la qualità di coltura e la classe da attribuirsi, all'atto della formazione del catasto modesimo, ai terreni nei quali, a causa della fillossera, va perduta almeno la metà del prodotto ordinario della vite, questi si considerano spogli di viti, e destinati alle colture di suolo in uso nella maggior parte dei terreni del Comune o dei Comuni limitrofi, posti in analoghe condizioni di suolo, di clima, di giacitura e di ubicazione.

Qualora però questi terreni, considerati spogli di viti, risultino destinati a colture ordinarie e durature ai sensi dell'art. 11 della legge 1° marzo 1886, n. 3682 (serie 3ª), s'introducono in catasto con la qualità o classe competente a tali colture.

Negli atti catastali si fa speciale annotazione delle particelle alle quali si è applicato il disposto dell'art. 2 della legge 2 maggio 1907, n. 221. All'atto della pubblicazione del nuovo catasto gl'interessati possono reclamare tanto contro l'applicazione dell'art. 2 preindicato, quanto contro i risultati di essa. I reclami in parola devono essere presentati e risolti nei modi e termini indicati nel regolamento per l'applicazione delle leggi sul riordinamento dell'imposta fondiaria.

Art. 7.

Qualora i possessori di terreni vitati, iscritti nel nuovo catasto nei modi indicati all'art. 2 della legge 2 maggio 1907, n. 221, provvedano, posteriormente all'attivazione del catasto stesso, alla sostituzione delle piantagioni di viti danneggiate o distrutte dalla fillossera, devono denunziare l'avvenuta sostituzione all'agenzia delle imposte entro tre mesi dal ripiantamento.

Eguale denunzia devono presentare, entro tre mesi dall'attivazione del nuovo catasto, i possessori di terreni nelle condizioni sopraindicate, che hanno provveduto alla sostituzione delle viti prima dell'attivazione medesima, e non hanno presentato domanda di esenzione temporanea dall'imposta agli effetti del catasto precedente.

Le denunzie dovranno contenere l'indicazione delle particelle alle quali si riferiscono. Le particelle vi saranno descritte coi dati del nuovo catasto.

Prima di accordare l'esenzione, l'Amministrazione finanziaria fa di regola eseguire le opportune verifiche sopraluogo, nei modi ed agli scopi indicati nell'art. 5.

Contro il risultato dell'accertamento sono ammessi reclami nei modi e nei termini indicati all'art. 4.

L'esenzione quinquennale avrà effetto a partire dal 1° gennaio successivo alla data del ripiantamento.

Qualora le denunzie non vengano prodotte nei termini prescritti, l'esenzione sarà accordata per gli anni del quinquennio che rimangono a trascorrere a partire dal 1° gennaio successivo alla data di presentazione delle denunzie stesse, purchè le nuove piantagioni non siano già state accertate d'ufficio.

Art. 8.

Presso ogni sezione catastale, incaricata della conservazione del nuovo catasto, si terrà un elenco delle particelle sulle quali insistono le piantagioni di viti ammesse a fruire dell'esenzione quinquennale dell'imposta a termini dell'art. 2 della legge 2 maggio 1907, n. 221, con l'indicazione, per ciascuna particella, dell'anno in cui ha termine l'esenzione.

Entro il mese di maggio di ogni anno la sezione catastale determina, coi criteri indicati nell'art. 2 della legge sopracitata, la nuova rendita imponibile delle particelle per le quali cessa l'esenzione totale o parziale dall'imposta.

Qualora a dette particelle non si possano attribuire le qualità o classi esistenti si creano per esse speciali qualità e classi e si determinano le tariffe relative.

Queste tariffe, previa approvazione della Direzione generale del catasto e dei servizi tecnici finanziari, sono comunicate alla Giunta municipale, che entro 30 giorni dall'avuta comunicazione ha facoltà di ricorrere alla Commissione censuaria centrale, che decide in via definitiva.

La sezione catastale fa notificare ai possessori interessati, per mezzo delle Agenzie delle imposte, la qualità, la classe e la rendita imponibile delle particelle sopraindicate.

I possessori, nel termine di giorni 30 dalla data della notificazione, possono reclamare contro i dati ad essi comunicati all'intendenza di finanza, la quale decide in prima istanza, sentita la sezione catastale.

Le decisioni saranno notificate agli interessati, i quali entro il termine perentorio di trenta giorni dall'avuta notificazione possono ricorrere al Ministero delle finanze, Direzione generale del catasto e dei servizi tecnici, che decide in via definitiva.

I reclami devono essere presentati, o direttamente o per mezzo del sindaco, all'agente delle imposte.

Le disposizioni del presente articolo si applicano anche alle piantagioni di viti sostituite a quelle danneggiate o distrutte dalla fillossera sui terreni iscritti in catasto nei modi indicati all'art. 2 della legge 2 maggio 1907, n. 221, non denunziate dai possessori entro i termini prescritti all'art. 7, che si riscontrassero durante le verificazioni catastali ordinarie o straordinarie. Questi terreni si assoggettano all'imposta sulla base della nuova rendita catastale, a partire dal 1° gennaio dell'anno in cui fu fatto l'accertamento.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
*Il ministro segretario di Stato per le finanze*
LACAVA.

*Il numero 762 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Visto l'art. 18 del testo unico delle leggi sugli spiriti, approvato con Nostro decreto 3 dicembre 1905, n. 651;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze;

**Abbiamo decretato e decretiamo:**

*Articolo unico.*

L'industria della fabbricazione del disinfettante « Lysoform » è ammessa a godere delle agevolezze consentite all'alcool adulterato, sotto l'osservanza delle condizioni, che saranno determinate dal ministro proponente suddetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 ottobre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

LACAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

---

*Il numero 763 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Riconosciuta l'opportunità di provvedere ad una ulteriore emissione di monete divisionali d'argento, onde far fronte ai bisogni della circolazione, ed alle sempre maggiori richieste di monete di tale specie;

Veduta la convenzione monetaria stipulata dall'Italia colla Francia, col Belgio, colla Svizzera e con la Grecia, approvata con la legge 30 dicembre 1885, n. 3590, (serie 3ª), con la quale fu all'Italia assegnato un contingente di L. 202,400,000 in monete divisionarie d'argento;

Visto il R. decreto 2 gennaio 1887, n. 4269, serie 3ª, circa il riparto della somma di L. 202,400,000 in moneta divisionale di argento;

Veduta la convenzione monetaria addizionale sottoscritta a Parigi il 29 ottobre 1897 ed approvata con legge 2 gennaio 1898, n. 1, che aumenta di L. 30,000,000 il contingente di monete divisionali, che l'Italia ha diritto di emettere con facoltà di provvedere alla emissione di L. 3,000,000 del maggior contingente mediante verghe d'argento, e con obbligo di impiegare per l'allestimento delle rimanenti L. 27,000,000 esclusivamente scudi d'argento di conio nazionale;

Veduto il R. decreto 4 settembre 1898, n. 415, col quale, in virtù delle facoltà anzidette, fu autorizzata la coniazione dei 3 milioni, di cui all'art. 2 della convenzione addizionale 29 ottobre 1897, mediante la rifusione di spezzati d'argento eritrei già creati in virtù dei RR. decreti 10 agosto 1890, nn. 7049 e 7050, 25 gennaio 1891, n. 81, e 19 dicembre 1895, n. 697;

Veduto il Nostro decreto 30 novembre 1905, n. 575, per la trasformazione di 5 milioni di pezzi da centesimi 50 in monete da 1 e 2 lire, trasformazione che può essere con vantaggio proseguita per altri 5 milioni di lire;

Veduti i due altri decreti dell'8 ottobre 1906, n. 557 e 17 marzo 1907, n. 138 coi quali è stata autorizzata la coniazione rispettivamente di dieci e cinque milioni di spezzati mediante rifusione di un corrispondente ammontare di scudi di conio nazionale, stabilendo nel tempo stesso il riparto per tagli;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto col ministro di agricoltura, industria e commercio;

Sentito il Consiglio dei ministri;

**Abbiamo decretato e decretiamo:**

Art. 1.

La R. Zecca, a termini dell'art. 2 della convenzione monetaria addizionale 29 ottobre 1897, approvata con la legge 2 gennaio 1898, n. 1, è autorizzata a provvedere alla coniazione di nuovi spezzati d'argento, per un valore nominale di cinque milioni, di cui L. 2,300,000 in pezzi da L. 2 e 2,700,000 in pezzi da L. 1, mediante rifusione di altrettanta somma di scudi di argento da L. 5 di conio nazionale.

Art. 2.

La R. Zecca è parimente autorizzata a trasformare per un ammontare nominale di 5 milioni, gli spezzati d'argento da L. 0.50 in corrispondenti pezzi da L. 1 e 2, e precisamente L. 2,400,000 in pezzi da L. 2, e L. 2,600,000 in pezzi da L. 1.

Art. 3.

Per effetto delle anzidette operazioni il contingente delle monete divisionali d'argento assegnato all'Italia dalle convenzioni 6 novembre 1885 e 29 ottobre 1897, rimane stabilito per tagli nel modo seguente:

| | |
|---|---|
| pezzi da L. 2 . . . . | L. 101,400,000 |
| » » 1 . . . . | » 119,000,000 |
| » » 0.50 . . . | » 5,000,000 |
| | L. 225,400,000 |

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 ottobre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
CARCANO.
COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

**Relazione** *di S. E. il ministro del tesoro a* **S. M. il Re,** *in udienza del 4 ottobre 1907, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 63,000 dal fondo di riserva per le « spese impreviste », occorrenti per la riparazione di edifici danneggiati o minacciati dalle frane in tre comuni della provincia di Potenza.*

SIRE!

Una Commissione tecnica incaricata dal Ministero dei lavori pubblici di accertare lo stato degli edifici danneggiati o minacciati dalle frane, ha testè segnalato al Governo della M. V. le condizioni gravissime in cui si trovano tre comuni della provincia di Potenza, e cioè Stigliano, Pietrapertosa e San Martino di Agri, minacciati dall'imminente pericolo di un movimento franoso, il quale potrebbe travolgere quegli abitati, ove pronti provvedimenti non intervenissero a scongiurare la temuta rovina.

Venne esaminato se le opere a tal uopo necessarie potessero compiersi con l'ausilio dei fondi concessi dall'art. 4 della legge 30 giugno 1904, n. 293; ma il Consiglio di Stato, sovra speciale quesito, si pronunciò manifestando l'avviso che le opere autorizzate con quella legge abbiano a riguardare unicamente la difesa tecnica degli edifici, mentre il provvedere ad espedienti necessari per la incolumità della vita e della proprietà rientrerebbe tra i fini di pubblica beneficenza, ai quali altre speciali assegnazioni, all'uopo inscritte nel bilancio dell'interno, sono chiamate a sopperire.

Senonchè la gravità del pericolo che la ricordata Commissione ha segnalato, e la entità degli aiuti che a scongiurarlo si ritengono indispensabili, non permetterebbero di farvi fronte con le disponibilità normali di quel bilancio.

Trattasi di provvedere, per Stigliano, alla demolizione delle coperture delle case costituite di pesanti vôlte di pietra, per Pietrapertosa di rinforzare provvisoriamente i muri e i tetti cadenti, e per San Martino d'Agri di procedere allo sgombro immediato delle case pericolanti; opere che richiedono indispensabile una sovvenzione proposta dalla Commissione in L. 63,000, e da ripartirsi rispettivamente nelle quote di L. 50,000, 8000 e 5000 fra gli indicati comuni.

In tale condizione di cose, il Consiglio dei ministri ha stimato inevitabile valersi delle facoltà concesse dallo art. 38 della legge di contabilità generale, promuovendo una prelevazione per la indicata somma dal fondo di riserva per le spese impreviste.

A ciò provvede il R. decreto che il riferente si onora di sottoporre alla sanzione della Maestà Vostra.

***Il numero 704 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto :***

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1907-908, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 121,900, rimane disponibile la somma di L. 878,100;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.*

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto al capitolo n. 121 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1907-1908, è autorizzata una 11ª prelevazione nella somma di lire sessantatremila (L. 63,000), da portarsi in aumento al capitolo n. 51: « Sussidi diversi di pubblica beneficenza e alle istituzioni dei ciechi », dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1907-908.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 4 ottobre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli :* ORLANDO.

**Relazione** *di S. E. il ministro del tesoro a* **S. M. il Re,** *in udienza del 17 ottobre 1907, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 77,000 dal fondo di riserva per le « spese impreviste », occorrenti per le spese straordinarie fatte per la Conferenza della pace all'Aja e per la manutenzione di proprietà demaniali all'estero.*

SIRE!

Con decreto del 25 luglio p. p. piacque alla Maestà Vostra di autorizzare una prelevazione dal fondo di riserva per le « spese impreviste » per la somma di L. 70,000, in aumento alla dotazione del capitolo n. 31 « Missioni politiche e commerciali » dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri, per provvedere così alle spese straordinarie gravanti sul capitolo medesimo in dipendenza della partecipazione dell'Italia alla Conferenza internazionale dell'Aja.

Senonchè, la Conferenza stessa si è protratta e si protrarrà forse ancora al di là di quanto era stato preveduto, facendo presumibilmente salire le relative spese alla complessiva somma di L. 130,000.

Sono quindi altre L. 60 mila che si manifestano indispensabili ed il Governo di Vostra Maestà, riconosciuto urgente porre tale somma a disposizione del Ministero degli affari esteri, ha deliberato di nuovamente ricorrere per essa al fondo di riserva per le spese impreviste.

Inoltre, manifestandosi necessario di provvedere di urgenza ad alcuni lavori di restauro e di consolidamento alle sedi delle Regie rappresentanze di Shanghai, di Tangeri e di Terapia, mentre la dotazione del capitolo: « Manutenzione di proprietà demaniali all'estero » risulta completamente impegnata per provvedere alle spese di ordinaria manutenzione, il Consiglio dei ministri, ha riconosciuto opportuno di valersi anche per tali necessità della facoltà concessagli dall'art. 38 della legge di contabilità generale per attingere al predetto fondo di riserva anche la somma di L. 17,000, necessaria pel l'esecuzione degli accennati lavori.

A ciò provvede il seguente decreto che il riferente si onora sottoporre all'augusta sanzione di Vostra Maestà.

*Il numero 705 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1907-908, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 184,900, rimane disponibile la somma di L. 815,100;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.*

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto al capitolo n. 121 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1907-1908 è autorizzata una 12ª prelevazione nella somma di lire settantasettemila (L. 77,000) da portarsi in aumento per L. 60,000 al capitolo n. 31: « Missioni politiche e commerciali, incarichi speciali, congressi e conferenze internazionali » e per L. 17,000 al capitolo n. 34: « Manutenzione di proprietà demaniali a Costantinopoli, Tangeri, Tokio, Bucarest, Madrid, Londra, Pechino, Sofia, Washington, Cettigne, Shangai e Hankow », dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 ottobre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

---

**Relazione** *di S. E. il ministro del tesoro a* **S. M. il Re,** *in udienza del 24 ottobre 1907, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 200,000 dal fondo di riserva per le « spese impreviste » occorrenti per i danneggiati dal nuovo terremoto nelle provincie calabresi.*

SIRE!

Mentre è ancor vivo il doloroso ricordo del disastro che nel 1905 colpì le provincie calabresi, nuove scosse di terremoto nella decorsa notte hanno prodotto in quella stessa regione, e specialmente nel circondario di Gerace, tali danni da imporre al Governo di Vostra Maestà il dovere di apprestare di urgenza, coi mezzi più rapidi posti a sua disposizione, i primi soccorsi alle popolazioni rimaste danneggiate.

E il Consiglio dei ministri, valendosi della facoltà concessagli dall'art. 38 della legge di contabilità generale, ha deliberato di prelevare dal fondo di riserva per le « spese impreviste » la somma di L. 200,000 e portarla in aumento al capitolo delle spese di pubblica beneficenza del bilancio del Ministero dell'interno.

In seguito a tale deliberazione mi onoro sottoporre all'augusta sanzione della Maestà Vostra il seguente decreto:

*Il numero 706 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1907-908, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 261,900, rimane disponibile la somma di L. 738,100;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.*

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto al capitolo n. 121 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1907-908 è autorizzata una 13ª prelevazione nella somma di lire duecentomila (L. 200,000) da portarsi in aumento al capitolo n. 51: « Sussidi diversi di pubblica beneficenza ed alle istituzioni dei ciechi », dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 ottobre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

## MINISTERO DELL'INTERNO

**Direzione generale della sanità pubblica**

1907

### Ordinanza di Sanità Marittima — N. 17

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Constatata l'esistenza della peste bubbonica a Tunisi ed a Philippeville (Algeria);

Veduta la convenzione sanitaria internazionale di Parigi del 3 dicembre 1903;

Veduto il testo unico delle leggi sanitarie approvato con R. decreto 1° agosto 1907, n. 636;

**Decreta:**

Le provenienze da Tunisi e da Philippeville (Algeria) sono sottoposte alle disposizioni contro la peste contenute nell'ordinanza di sanità marittima n. 10 del 1° settembre 1907.

I prefetti delle Provincie marittime sono incaricati della esecuzione.

Roma, addì 1° novembre 1907.

*Pel ministro*
FACTA.

### Ordinanza di Sanità Marittima — N. 18

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Constatata la ricomparsa della peste bubbonica ad Orano (Algeria);

Veduta la Convenzione sanitaria internazionale di Parigi del 3 dicembre 1903;

Veduto il testo unico delle leggi sanitarie approvato con R decreto 1° agosto 1907, n. 636;

**Decreta:**

Le provenienze da Orano (Algeria) sono nuovamente sottoposte alle disposizioni contro la peste contenute nell'ordinanza di sanità marittima n. 10, del 1° settembre 1907.

I prefetti delle Provincie marittime sono incaricati dell'esecuzione.

Roma, addì 2 novembre 1907.

*Pel ministro*
FACTA.

## MINISTERO DEL TESORO

**Direzione Generale del Debito Pubblico**

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Il sig. Melini Giuseppe fu Angelo, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n 614 ordinale, statagli rilasciata dalla succursale della Banca d'Italia di Modena, in data 15 luglio 1907, in seguito alla presentazione per conversione di un certificato della rendita complessiva di L. 300, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

A' termini dell'articolo 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Melini Giuseppe fu Angelo il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore

Roma, 8 novembre 1907.

*Il direttore generale*
MORTARA.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Il signor Bianchi Luigi fu Stanislao, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 8520 ordinale, statagli rilasciata dalla sede della Banca d'Italia di Milano, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 280 consolidato 5 0[0.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Bianchi Luigi fu Stanislao, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, l'8 novembre 1907.

*Il direttore generale*
MORTARA.

**AVVISO.**

Si notifica che nel giorno di lunedì 25 novembre del corrente anno, alle ore 9, in una sala del palazzo ove ha sede questa direzione generale, via Goito, n. 1, in Roma, con accesso al pubblico, si procederà alla 15ª annuale estrazione a sorte delle obbligazioni create con la legge 20 luglio 1890, n. 6980, serie 3ª, per le opere edilizie della città di Roma, riferentisi alla 1ª serie **A**, emesse in forza del R. decreto 14 maggio 1893, n. 262.

Le obbligazioni da estrarsi, giusta la tabella di ammortamento, stampata a tergo dei titoli, sono in numero di 100 sulle 9542 attualmente vigenti agli effetti della detta estrazione.

Con successiva notificanza si pubblicheranno i numeri delle obbligazioni estratte, rimborsabili dal 1° gennaio 1908.

Roma, 8 novembre 1907.

*Il direttore generale*
MORTARA.

*Il capo della divisione 6ª*
LUBRANO.

**Direzione generale del tesoro** (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 9 novembre, in lire 100.00.

*AVVERTENZA.*

*La media del cambio odierno essendo di L. 99.97 e quindi non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 9 novembre occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.*

## MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

**Ispettorato generale dell'industria e del commercio**

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

*8 novembre 1907.*

| CONSOLIDATI | Con godimento in corso | Senza cedola | Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi |
|---|---|---|---|
| 3 3/4 % *netto*. | 101 70 33 | 99 82 33 | 100.3[illegible] 45 |
| 3 1/2 % *netto*. | 100 93 98 | 99 18 98 | 99.[illegible]9 39 |
| 3 % *lordo*.... | 68 66 67 | 67 16 67 | 68.[illegible]0 97 |

# CONCORSI

## MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

### IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
### PEI LAVORI PUBBLICI

Visto il decreto Ministeriale 11 agosto decorso, col quale fu aperto un concorso fra gli scultori italiani per la esecuzione di due altorilievi rappresentanti l'Unità e la Libertà d'Italia da collocarsi sui frontoni dei propilei del monumento nazionale a Vittorio Emanuele II, e fu assegnato il termine di 120 giorni per la presentazione delle domande di ammissione al concorso e dei relativi bozzetti in gesso nella proporzione di un quarto dal vero;

Riconosciuta la convenienza di prorogare questo termine;

Udita la direzione artistica dei lavori del monumento suddetto;

**Decreta:**

È prorogato sino a tutto l'11 gennaio prossimo il termine stabilito dall'art. 5 del decreto Ministeriale 11 agosto 1907 per la presentazione delle domande di ammissione al concorso suddetto e dei relativi bozzetti in gesso.

Roma, 7 novembre 1907.

*Per il ministro*
DARI.

## MINISTERO DELLA MARINA

### AVVISO.

È prorogato a tutto il 30 novembre 1907 il termine utile per la presentazione delle domande per l'ammissione al concorso a tre posti di capo tecnico di 3ª classe nella categoria « Congegnatori » delle direzioni di artiglieria ed armamenti della R. marina.

Per gli estranei alla R. marina, le norme e condizioni per la ammissione a detto concorso sono le stesse indicate nella notificazione del 9 dicembre 1906 con il programma di esami stabilito per i « congegnatori semplici » (pag. 5 a 10 della notificazione stessa).

Detta notificazione sarà distribuita, a chiunque ne faccia richiesta, dal Ministero della marina.

# Parte non Ufficiale

## DIARIO ESTERO

I giornali francesi commentano il *Libro Giallo* sul Marocco. Rilevano che la diplomazia francese ha dato prova delle sue disposizioni concilianti e della sua lealtà. La maggior parte dicono che esso illumina alcuni punti rimasti oscuri e produrrà in Europa un eccellente effetto; altri rilevano che lascia un'impressione di incertezza, perchè i problemi relativi al Marocco sono tuttora insoluti.

« I lettori del *Libro Giallo*, scrive il *Figaro*, apprezzeranno il modo sapiente onde furono condotte le trattative tra Parigi e Berlino. La diplomazia ha dato prova di cortesia raffinata e rara e di grande pieghevolezza ».

Per il *Journal*, invece, la lettura del *Libro Giallo* lascia un impressione generale d'incertezza. Nessuno dei problemi posti nel principio della raccolta ha ricevuto soluzioni, ma la colpa non può essere imputata alla Francia.

L'*Echo de Paris*, crede che la pubblicazione del *Libro Giallo* non potrà che produrre in Europa un eccellente effetto, del quale si avvantaggerà la politica francese.

Il *Gil Blas* si chiede quale sarà la fine di questa avventura così complessa, nella quale la Francia è impegnata. Nulla, dice il giornale, permette di indovinarlo.

Il *Gaulois* constata che il *Libro Giallo* getta una luce opportuna su alcuni punti ancora oscuri dell'affare marocchino.

Il *Petit Parisien* nota che i documenti gettano luce sugli incidenti dell'azione francese al Marocco e dimostrano che la Francia non ha mai cessato di rimanere delicatamente corretta verso tutte le cancellerie.

Il *Matin* afferma che il *Libro Giallo* prova ad esuberanza la situazione internazionale della Francia essere eccellente da tutti i punti di vista.

« La Francia, scrive il *Radical*, ha seguìto una politica di estrema moderazione, ma essa non manca di fermezza ed agisce in modo da ottenere l'adesione di tutte le potenze europee senza distinzione ».

La *Lanterne* scrive, che dopo la pubblicazione del *Libro Giallo*, il paese potrà giudicare con cognizione di causa della politica marocchina, e questo giudizio andrà tutto ad onore di coloro che l'hanno guidata.

***

Le sorti del Compromesso austro-ungarico non navigano in acque tranquille nel Parlamento austriaco e la crisi ministeriale da esso provocata da parziale è divenuta quasi generale. Un dispaccio da Vienna dice:

« La Commissione che esamina il Compromesso austro-ungarico ha aggiornato la discussione dei progetti relativi al Compromesso, in vista della situazione politica.

Nei circoli parlamentari si dichiara che il presidente del Consiglio, per assicurare l'approvazione del Compromesso, avrebbe intenzione di ricostituire il Gabinetto. I due ministri giovani-czéchi dimissionari Pacak e Forst e il ministro d'agricoltura, Auersperg, lascerebbero il posto.

Si parla anche della creazione di un nuovo Ministero dei lavori.

Secondo notizie attendibili due cristiani-sociali, Gessmann ed Ebenhoch, entrerebbero nel Gabinetto. Ebenhoch assumerebbe il portafoglio dell'agricoltura e Gessmann sarebbe designato per il Ministero dei lavori. Lo czeco-agrario Praschek sostituirebbe Pacak, mentre che il Ministero del commercio sarebbe riservato pei giovani-czechi. Finora non vi è nulla di definitivo ».

***

Il giornale la *Suddeutsche Reichs Korrespondenz*, ritenuto organo del cancelliere von Bülow, esaminando la voce corsa che a Windsor avranno luogo discussioni circa il Marocco destinate a produrre un cambiamento della politica in quel paese, dice che senza ammettere la Convenzione di Algesiras come una legge eterna, tuttavia il suo principio venne ritenuto come direttivo nella questione marocchina.

La nota si rivolge poi agli amici di un miglioramento nelle relazioni franco-tedesche, pregandoli di evitare gli attacchi contro quella Convenzione e di non volere innovazioni, perchè, per quanto valore possano avere le dimostrazioni di simpatia fra la Francia e la Germania, la sola base di una *détente* sono l'accordo di Algesiras e lo scambio di sincere prove di fedeltà a quel trattato. Specialmente quelli che lo considerano come un ponte provvisorio, devono augurarsi che non venga demolito prima che altre solide basi siano state trovate.

***

Il ministro delle finanze di Germania ha presentato

al Reichstag il progetto del bilancio per il 1908. Esso prevede un disavanzo di 60 milioni di marchi, che il Governo imperiale spera di colmare col monopolio dell'acquavite. Il Governo crede che il suo progetto troverà partigiani fra gli astemi di tutti i partiti, compresi i socialisti. Altre misure fiscali non saranno proposte quest'anno al Reichstag e si rimanderà a più tardi il difficile problema della riorganizzazione delle finanze dell'impero.

Il risultato della conferenza dei ministri sulle finanze degli Stati germanici - all'infuori dell'accordo che si è fatto sul monopolio dell'acquavite - è che l'impero non può prendere per base della sua riorganizzazione finanziaria le imposte dirette e soprattutto quella sulla rendita. Gli Stati dell'impero credono che questa misura avrebbe per conseguenza una mediatizzazione finanziaria o politica contraria ai loro interessi e allo spirito della costituzione imperiale. « Questa, dice un dispaccio da Berlino al *Temps*, è verosimilmente la ragione per la quale l'impero entra ora nella via dei monopoli di Stato ».

***

Il corrispondente del *Times* da Teheran, telegrafa in data del 7, che la situazione si fa sempre più grave in Persia. Dopo tale informazione aggiunge:

« Lo Scià è accusato di complicità nei disordini. La popolazione parla di deporlo, ma si teme l'intervenuto della Russia.

Il Parlamento ha deciso oggi di arruolare volontari nazionali.

I cosacchi sono assolutamente fedeli allo Scià.

Si annunzia che a Chiraz e ad Astrabad la situazione è più calma ».

# NOTIZIE VARIE

## ITALIA.

S. M. I. il Sultano, secondo un dispaccio da Costantinopoli in data di ieri all'*Agenzia Stefani*, ha fatto pervenire a S. E. l'ambasciatore d'Italia, marchese Imperiali, la somma di lire quarantamila da erogarsi a beneficio dei danneggiati dalle inondazioni dell'Alta Italia.

**Congresso di odontojatria.** — Stamane nell'aula magna della R. Università di Roma, presente S. E. Rava ministro dell'istruzione, del comm. Salvarezza, R. commissario per Roma ed altre autorità e notabilità della scienza medico-chirurgica è stato inaugurato il Congresso di stomato-odontojatria promosso dalla federazione medico-dentista d'Italia.

**Per l'importazione dei vini italiani in Serbia.** — In seguito a pratiche fatte dal Governo italiano presso quello serbo perchè, in base alle clausole del trattato italo-serbo, sia applicato a tutti i vini italiani in fusti, di forza alcoolica non superiore ai 14 gradi, il trattamento pattuito fra la Serbia e la Francia per gli stessi vini delle principali regioni vinicole francesi accompagnati da certificati di origine, il Governo di Belgrado ha impartite istruzioni in questo senso alle dogane serbe.

In conseguenza, il vino in fusti contenente non più di 14 0\|0 d'alcool, quando ne sia provata la provenienza dall'Italia, sarà da ora innanzi sdoganata in Serbia, in base al trattato con la Francia, con dinara 18, pari a 18 lire il quintale, senza sopratassa per l'alcool, mentre la tariffa generale stabilisce un dazio di dinara 50 con la sopratassa per l'alcool sui gradi eccedenti i dodici.

Per godere di questo trattamento è necessario che gli esportatori accompagnino i vini di detta specie con certificato d'origine rilasciato dalle autorità italiane a ciò autorizzate.

**Società contro l'accattonaggio.** — La presidenza di questa benefica istituzione ci fa pervenire il resoconto della sua opera, durante i mesi di settembre ed ottobre.

Da esso rileviamo interessanti notizie, le quali dimostrano come la Società sia sulla buona via di raggiungere lo scopo per cui nacque, quello di mitigare in Roma, per quanto è possibile, la brutta piaga dell'accattonaggio.

Ecco, senz'altro, le notizie statistiche:

Nel locale in via Flaminia e nella succursale in piazza dei Cerchi: Media dei poveri giornalmente soccorsi 178 — Media dei ricoverati inabili al lavoro: Maschi 23; femmine 16 — Minestre distribuite 15099 — Pane chilogr. 3819 — Oggetti di vestiario e riparazioni alle scarpe 37.

Media degli accolti nel dormitorio della succursale 37 — Media degli accolti nel deposito di mendicità 21.

Nello stesso periodo nel ricovero *Regina Elena* al vicolo del Falco:

Media dei ricoverati minorenni: Maschi 22 — femmine 9.

Accolti nel dormitorio pubblico: Maschi nazionali 1813 — Stranieri 203 — Femmine adulte 739; minorenni 458 — Media degli accolti 53.

Alla Società pervenne l'oblazione di L. 500 da una signora incognita.

**Nuovi disastri in Calabria.** — Si telegrafa da Reggio Calabria, 8:

« Il tempo orribile che da stanotte imperversa a Sant'Agata di Bianco, Comune rimasto danneggiato dal terremoto, ha prodotto oggi alle 15 il crollo di una casa, la quale ha fatto rovinare altre case sottostanti, ferendo gravemente due persone. Una terza persona fu salvata miracolosamente.

« L'abitato del paese, a causa di una grossa frana, sembra minacciato.

« Accorsero sul luogo del disastro i militari e gli ingegneri che lavorarono subito al salvataggio ».

*** Stanotte, a Bruzzano, una casa puntellata è crollata, sfondando un'altra casa. Non si ha a deplorare alcuna vittima.

**Movimento commerciale.** — Ieri l'altro furono caricati a Genova, 1052 carri di cui 412 di carbone per il commercio, a Venezia 294 carri, di cui 84 di carbone ed a Savona 96 carri, di cui 52 di carbone.

**Marina mercantile.** — Ieri l'altro i piroscafi *Brasile* e *Venezuela* della Veloce partirono il primo da Las Palmas per Barcellona e Genova ed il secondo proveniente dagli scali dell'America del centro da Ponce per Teneriffa, Barcellona e Genova.

## ESTERO.

**Il raccolto dei cereali negli Stati Uniti.** — Dal rapporto preliminare del dipartimento d'agricoltura di Washington si hanno le seguenti cifre relative al raccolto dei cereali negli Stati Uniti d'America nell'annata corrente, col confronto delle cifre dell'anno passato:

| | 1907 | 1906 |
|---|---|---|
| | (Staia) | |
| Grano d'inverno | 409,500,000 | 492,888,000 |
| Id. di primavera | 216,067,000 | 242,373,066 |
| Mais | 2,491,715,000 | 2,927,416,091 |
| Avena | 741,521,000 | 964,904,522 |
| Orzo | 147,192,000 | 178,916,484 |

Il raccolto del grano — grano d'inverno e grano di primavera presi insieme — è dunque di 109,693,970 staia, ossia di circa 15 per cento inferiore a quello dell'anno scorso. Tale diminuzione è dovuta, non solo all'intemperie di quest'anno, ma anche a diminuita coltivazione. Quest'anno infatti furono coltivati a grano 3000 acri di meno dell'anno passato.

## TELEGRAMMI

**(Agenzia Stefani)**

BERLINO, 8. — La Banca dell'Impero ha portato il tasso dello sconto al 7 1[2 0[0.

VIENNA, 8. — *Camera dei deputati.* — In principio di seduta Adler, socialista, propone che si tolga la seduta in riguardo alla crisi politica evidentemente esistente.

La proposta è respinta.

Si discutono indi le mozioni di urgenza.

PARIGI, 8. — Il ministro delle finanze, Caillaux, smentisce di nuovo formalmente che egli voglia modificare in qualsiasi modo il progetto di imposta sul reddito riguardo ai valori mobiliari e specialmente alle rendite.

PIETROBURGO, 8. — Le elezioni per la Duma nella Russia europea sono terminate ieri.

I risultati sono i seguenti: Eletti: membri dell'opposizione 141, indipendenti 52, moderati 33, membri dell'estrema destra 191.

RABAT, 8. — Il Sultano ha ricevuto stamane, alle ore 10, il ministro di Spagna, Llaberia, con lo stesso cerimoniale col quale aveva ricevuto il ministro di Francia, Régnault.

BERLINO, 8. — L'Imperatore e l'Imperatrice sono partiti alle ore 11.15 per l'Inghilterra.

MARSIGLIA, 8. — Un uragano di estrema violenza si è abbattuto nel pomeriggio su Marsiglia. I danni materiali sono rilevanti. Tutto il quartiere di Rouet è inondato. I pompieri procedono al salvataggio degli abitanti, che sono circondati dalle acque nelle loro case I tram della linea Aix-Marsiglia hanno dovuto interrompere il servizio.

QUEBEC, 9. — Guglielmo Marconi è partito nel pomeriggio di ieri per l'Inghilterra.

WASHINGTON, 9. — Il Gabinetto ha discusso ieri la situazione finanziaria.

Il segretario per il tesoro, Cortelyou, ha dichiarato che essa migliora soprattutto a New York e che tale miglioramento non mancherà di avere la sua ripercussione negli altri centri della Confederazione.

LONDRA, 9. — Telegrafano da Washington alla *Tribune*, in data di ieri:

Il presidente della Confederazione, Roosevelt, passerà in rivista la flotta delle corazzate alla partenza di essa per il Pacifico il 7 dicembre prossimo.

In quella occasione il presidente pronuncierà un discorso, nel quale risponderà alle critiche fatte contro l'invio della flotta stessa.

VIENNA, 9. — La Banca austro-ungarica ha elevato il tasso dello sconto al 6 0[0.

VIENNA, 9. — Nei circoli parlamentari si assicura che la crisi ministeriale sarà risolta nel modo che si annunciava ieri colla sola modificazione che il ministro Prade (tedesco) sarà sostituito da Peschka (tedesco-agrario).

Pel portafoglio del commercio si fa, in prima linea, il nome di Herold, deputato giovane-czeco.

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
**del R. Osservatorio del Collegio Romano**
*dell'8 novembre 1907*

| | |
|---|---|
| **Il barometro è ridotto allo zero** | 0° |
| **L'altezza della stazione è di metri** | 50.62. |
| **Barometro a mezzodì** | 762 43. |
| **Umidità relativa a mezzodì** | 10 21. |
| **Vento a mezzodì** | NE. |
| **Stato del cielo a mezzodì** | coperto. |
| **Termometro centigrado** | massimo 17 6. minimo 12.2. |
| **Pioggia in 24 ore** | 5.4. |

*8 novembre 1907.*

In Europa: pressione massima di 775 in Transilvania, minima di 755 al N-W della Francia.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco variato; temperatura aumentata; pioggie sull'alta Italia, Lazio e Sicilia.

Barometro: minimo a 762 in Sardegna, massimo a 770 in val Padana.

Probabilità: venti moderati o forti, meridionali sull'Italia inferiore, tra nord e levante altrove; cielo nuvoloso con pioggie; mare agitato, specialmente lungo le coste meridionali.

## BOLLETTINO METEORICO
**dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica**

Roma, 8 novembre 1907

| STAZIONI | STATO del cielo ore 8 | STATO del mare ore 8 | TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore | Minima |
|---|---|---|---|---|
| Porto Maurizio | coperto | calmo | 17 3 | 10 8 |
| Genova | coperto | legg. mosso | 11 2 | 8 0 |
| Spezia | $^1/_2$ coperto | legg. mosso | 16 0 | 10 8 |
| Cuneo | coperto | — | 9 8 | 3 4 |
| Torino | coperto | — | 9 5 | 5 8 |
| Alessandria | piovoso | — | 9 5 | 6 7 |
| Novara | piovoso | — | 16 0 | 8 0 |
| Domodossola | coperto | — | 13 3 | 5 8 |
| Pavia | piovoso | — | 12 6 | 7 0 |
| Milano | $^3/_4$ coperto | — | 12 1 | 6 0 |
| Como | coperto | — | 12 4 | 4 4 |
| Sondrio | coperto | — | 10 8 | 2 8 |
| Bergamo | piovoso | — | 11 7 | 5 8 |
| Brescia | — | — | — | — |
| Cremona | coperto | — | 11 3 | 4 5 |
| Mantova | piovoso | — | 11 2 | 6 7 |
| Verona | piovoso | — | 11 7 | 6 2 |
| Belluno | $^1/_2$ coperto | — | 7 6 | 0 7 |
| Udine | $^3/_4$ coperto | — | 11 7 | 3 8 |
| Treviso | coperto | — | 12 0 | 6 0 |
| Venezia | coperto | calmo | 11 6 | 7 0 |
| Padova | coperto | — | 11 4 | 6 5 |
| Rovigo | coperto | — | 11 0 | 7 0 |
| Piacenza | coperto | — | 9 9 | 5 6 |
| Parma | nebbioso | — | 10 3 | 5 7 |
| Reggio Emilia | coperto | — | 10 0 | 4 2 |
| Modena | coperto | — | 10 1 | 7 0 |
| Ferrara | coperto | — | 10 3 | 4 6 |
| Bologna | coperto | — | 9 8 | 6 4 |
| Ravenna | coperto | — | 10 4 | 5 5 |
| Forlì | coperto | — | 11 0 | 4 4 |
| Pesaro | coperto | calmo | 12 0 | 6 0 |
| Ancona | nebbioso | mosso | 19 0 | 8 2 |
| Urbino | nebbioso | — | 9 2 | 6 0 |
| Macerata | $^3/_4$ coperto | — | 13 5 | 8 0 |
| Ascoli Piceno | coperto | — | 15 0 | 9 5 |
| Perugia | piovoso | — | 13 8 | 8 4 |
| Camerino | coperto | — | 9 3 | 7 0 |
| Lucca | $^3/_4$ coperto | — | 15 4 | 8 5 |
| Pisa | $^1/_4$ coperto | — | 19 0 | 10 0 |
| Livorno | $^3/_4$ coperto | legg. mosso | 16 5 | 9 5 |
| Firenze | $^1/_4$ coperto | — | 15 9 | 10 0 |
| Arezzo | $^3/_4$ coperto | — | 15 6 | 9 4 |
| Siena | coperto | — | 13 9 | 8 8 |
| Grosseto | coperto | — | 16 0 | 6 0 |
| Roma | coperto | — | 17 2 | 12 2 |
| Teramo | coperto | — | 13 4 | 8 4 |
| Chieti | coperto | — | 14 0 | 8 5 |
| Aquila | coperto | — | 12 2 | 5 8 |
| Agnone | sereno | — | 11 3 | 4 2 |
| Foggia | coperto | — | 16 0 | 8 6 |
| Bari | coperto | legg. mosso | 16 5 | 7 0 |
| Lecce | coperto | — | 19 4 | 12 2 |
| Caserta | sereno | — | 17 0 | 11 4 |
| Napoli | $^1/_2$ coperto | legg. mosso | 17 3 | 12 0 |
| Benevento | — | — | — | — |
| Avellino | $^1/_4$ copeto | — | 14 0 | 4 0 |
| Caggiano | $^1/_4$ coperto | — | 13 7 | 7 2 |
| Potenza | coperto | — | 11 0 | 4 2 |
| Cosenza | $^1/_2$ coperto | — | 15 5 | 8 5 |
| Tiriolo | nebbioso | — | 17 0 | 7 2 |
| Reggio Calabria | coperto | calmo | 24 2 | 14 1 |
| Trapani | coperto | calmo | 20 0 | 15 3 |
| Palermo | coperto | calmo | 18 6 | 12 6 |
| Porto Empedocle | coperto | mosso | 20 0 | 17 0 |
| Caltanissetta | piovoso | — | 16 7 | 13 3 |
| Messina | coperto | legg. mosso | 20 6 | 16 4 |
| Catania | piovoso | agitato | 19 6 | 14 6 |
| Siracusa | coperto | agitato | 20 0 | 16 0 |
| Cagliari | coperto | agitato | 20 0 | 16 8 |
| Sassari | $^3/_4$ coperto | — | 20 6 | 14 0 |

*Direttore*: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *gerente responsabile.*